

Rassegna del 21/12/2015

Corriere Imprese Fiorentino	A pesca con il fucile su misura (un'eccellenza sommersa)	Failoni Helmut	1
Nazione Pisa	Nuovi computer dopo il furto	...	3

A **pesca** con il fucile su misura (un'eccellenza sommersa)

In Toscana, terra di campioni subacquei, si fa strada una nicchia di maestri artigiani Carbonio, legni pregiati, precisione meccanica: «Così la passione è diventata impresa»

2002

Il boom
dell'alto
artigianato
per la pesca
subacquea

950

Euro il costo
di un fucile
di alto livello
prodotto
dalla Thorpedo

di **Helmut Failoni**

Una Toscana subacquea. Fatta di tante «eccellenze sommerse». E non parliamo solo di fondali. Fra i primati meno noti della regione, ci sono anche quello della pesca in apnea e dell'alto artigianato legato a questa disciplina. Basti dire che l'elbano Renzo Mazzarri è uno dei più forti pescapneisti di tutti i tempi: è l'unico ad aver vinto tre campionati del mondo di pesca consecutivi (Turchia nel 1987, San Teodoro in Sardegna nel 1989 e Porto Cristo in Spagna nel 1992). E non possiamo non citare Stefano Bellani, campione del mondo in Cile nel 2004, il livornese Maurizio Ramacciotti, campione italiano 2006 e campione del mondo a squadre 1998, il grossetano Marco Bardi, nove podi al campionato italiano, campione del mondo a squadre nel 1992, Pietro Milano di Piombino, ex capitano della nazionale, il giovane emergente Roberto Poggioli e non pochi altri. Sono loro che hanno fatto e fanno accendere sull'Italia i riflettori internazionali di questa disciplina, che ha delle regole ferree e precise in rispetto dell'ambiente marino.

Ed è più o meno dal 2008 che c'è anche stato il boom dell'alto artigianato dedicato a

questo settore. Parliamo soprattutto di fucili costruiti su misura, in legno e in carbonio, con soluzioni tecniche innovative e materiali all'avanguardia. Lorenzo Pellegrini della Thorpedo Spearguns, azienda di Calcinaia nel pisano, ha una sua teoria: «Con la crisi del 2008 in tanti si sono ritrovati a casa, chi senza lavoro, chi con il lavoro dimezzato, in entrambi i casi con più tempo libero. Gli appassionati di pesca si sono chiusi in garage e hanno cominciato a sperimentare nuove soluzioni sulle loro armi. C'è chi da lì, come me, è partito e ne ha fatto una nuova professione».

Paolo Dainelli della Hunt Technology di Castelfiorentino ha cominciato la sua attività già nel 2002. «Lavoravo in un'officina meccanica e costruì un mulinello in acciaio per uno dei miei fucili. Funzionava bene, e allora lo mandai alla C4 (azienda di fascia alta, ndr) e alla Totem Sub, che mi chiese 10 prototipi con la promessa che se li avesse venduti in una fiera me li avrebbe fatti produrre. Andò bene e cominciai a costruire in serie i miei mulinelli, in alcuni casi arrivai a 1.650 pezzi. Lasciai il mio lavoro di riparatore di elettrodomestici a Siena». Poi sono arrivati i fucili di Dainelli, bellissimi arbaletes in carbonio, come lo Skinner Ergo, prodotto di punta con fusto a osso di seppia e disponibile in varie misure a seconda del tipo di pesca che si pratica (si parte da un prezzo di 580 euro). E poi ancora le pinne in carbonio, che in questo sport stanno sostituendo lentamente quelle in fibra di vetro e in tecnopolimero, sagole, perni moschettoni, staffe per telecamere, aste, punte sganciabili per la pesca nel blu, spilloni portapesci, archetti, sganciasagole, scorri-filo. «È l'accessoristica quella con la quale si lavora di più». «Diversi componenti per i nostri fucili — dice Massimiliano Daniele della Massysub, nego-

zio e laboratorio artigianale di riferimento nazionale con sede a Pisa — ce li fa Dainelli, perché è anche l'unico ad avere una fresa a controllo. Io disegno e poi faccio fare arbalete al centimetro su richiesta del cliente. Le nostre pale di carbonio sono anche personalizzabili, con 5 inclinazioni diverse, 3 lunghezze e 4 durezza. Un nostro mulinello è fatto di 21 pezzi diversi, rispetto ai 3 di quelli industriali...». Pellegrini lavora quasi unicamente sui roller in legno (l'ultima frontiera dei fucili subacquei). «Semplici nelle forme — spiega — che non estremizzo mai utilizzando legni validi ma anche esteticamente belli. Ho una vasca da 8 metri per le prove in acqua e il bilanciamento dell'arma. Che consegnano solo dopo 2/3 mesi, quando la ritengo pronta». I prezzi? Vanno da 500 a 950 euro.

helmut.failoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto, una ricciola da 50 kg pescata con un «Thorpedo Spearguns»
Sotto, il fucile in legno Draken, prodotto da Massysub



Marco Bardi Grossetano, campione italiano nell'89 e nel 2000, è team manager della Omer/Sporasub. Suo il record giornaliero ai Campionati italiani individuali con 34 prede valide



Renzo Mazzarri Nato a Portoferrario, ha vinto tre campionati del mondo consecutivi ('87, '89, '92). In coppia con Riccardo Molteni ha vinto la Spearfishing Champions League nel '02, '03 e '06



Stefano Bellani Campione del mondo a Iquique in Cile nel 2014, è stato prima campione italiano nel '91 e nel 2004. Gestisce da tempo anche un ristorante sull'isola di Capraia, La Garrita

MONDO SCUOLA FARANNO ANCHE MINI-CORSI DI INFORMATICA

Nuovi computer dopo il furto

Associazione consegna cinque pc: «E ne porteremo altri»

L'ALTRO BEL GESTO

La Fondazione Bplaj invece ha dato un contributo all'asilo nido Delogu dopo gli atti vandalici

DUE BUONE notizie contrastano la raffica di furti che negli ultimi mesi si sono susseguiti nelle scuole di Pontedera e Calcinaia. La prima arriva da Livorno dove un'associazione di informatici è intervenuta in aiuto di una scuola di Fornacette. Tutto ebbe inizio con il furto di dieci pc alla scuola medie, poi l'appello del preside e la tempestiva risposta di Gulli (acronimo di gruppo utenti Linux di Livorno). Qualche giorno fa la consegna dei primi 5 computer. «Tra le feste di Natale – dicono dall'associazione – porteremo alla scuola altri 5 o 6 pc e poi ci sono dei progetti che stiamo preparando con la scuola per dare un seguito al ripristino dei computer». I pc ridati alla scuola funzionano con il sistema operativo Linux. Alla consegna dei pc saranno date le prime istruzioni per orientarsi in Linux e poi sarà attivo con gli insegnanti un filo diretto con gli uomini di Gulli che risponderanno ai quesiti per via telematica, con la possibilità di organizzare delle video lezioni, anche per gli studenti, per imparare a muoversi all'interno del software libero. L'altra bella notizia arriva da Pontedera. «Grazie alla Banca Popolare di Lajatico – scrivono dalla Fondazione Antonietta Delogu – e in particolar modo al suo presidente Enzo Marconcini e il direttore commerciale Gianpiero Lari che, con la loro spiccata sensibilità alle esigenze del territorio e in particolare al nido «Antonietta Delogu», hanno contribuito con una generosa offerta alla risistemazione dei danni che l'asilo ha subito in conseguenza dell'ingresso dei vandali nella struttura dei bambini nell'ottobre scorso».

Sarah Esposito



DAVANTI AL MONITOR Una bambina mentre scrive al computer appena donato alla scuola

